

# Per il Nibbiano & Valtidone domenica con le polveri bagnate

Pareggio senza reti nella sfida a San Felice sul Panaro: a meno di sorprese clamorose, è l'addio ai sogni di promozione



Daniel Jakimovski

**SAN FELICE** 0

**NIBBIANO & VALTIDONE** 0

**SAN FELICE:** Baia, Bergamini (2' st Baltazhi), Marchesini, Caesar, Martini, Ficarelli (35' st Kharmoud), Refolo (30' st Beqiraj), Larthey, D'Este, Cremaschi, Sarti. All.: Galantini.

**NIBBIANO & VALTIDONE:** Cabrini, De Matteo (35' st Cremona), Silva, Nchama, Ramundo, Ruopolo, Volpe, Bianchi, Piccolo, Jakimowski, Mansour (35' st Boselli). All.: Perazzi.

**Arbitro:** Sgambuzzi di Reggio Emilia.

**SAN FELICE (MODENA)** - «Ed ora che si fa?». La domanda è inevitabilmente sorta dalle parti di Pianello dove, in seguito al pareggio interno con l'umile

Cittadella, domenica scorsa il Nibbiano & Valtidone ha probabilmente dato addio al sogno promozione al primo anno in questo campionato. Salvo clamorosi scivoloni da parte di Vigor Carpaneto e Folgore Rubiera, infatti, la squadra allenata da Massimo Perazzi pare essere destinata a giocarsi il terzo gradino del podio con la Sannichelese, anche se gli scenari potrebbero essere ben diversi dal più scontato e "prontificabile" dei copioni. Già, perché questo Eccellenza ci ha già fatto capire che non le piace essere letta nella maniera più semplice e deduttiva: quindi attenzione, perché da un lato c'è un bel gruppetto di squadre intenzionate a risa-

lire la china della classifica, ma al tempo stesso la targa della Folgore Rubiera non è del tutto sparita dai radar e il campionato è ancora lungo e dedicato momenti di flessione. Il capitolo Vigor è un caso a parte, dato che la costanza con la quale la squadra di Mantelli riesce a tenere a distanza la diretta inseguitrice pare essere frutto di mentalità e qualità più verso la serie D che l'Eccellenza, faccende che ai comuni mortali non è dato sapere. Per cui, a questo punto della stagione, il Nibbiano & Valtidone deve unicamente pensare al proprio cammino di crescita in questo campionato, stando magari attento a non staccarsi troppo dal gruppetto di testa e

tenendosi pronto ad approfittare di eventuali colpi di scena improvvisi.

In casa del San Felice va in scena, dopo un sentito minuto di silenzio in memoria delle vittime del Rigopiano, una gradevole partita a cui manca tuttavia la cosa fondamentale, il gol. Premesso che la squadra di Perazzi, per sua stessa filosofia di gioco, tende sempre a creare una miriade di occasioni da rete, è forse quel pizzico di cinismo in più l'ingrediente che manca ai gialloneri per mettersi definitivamente alle spalle il momentaccio, unito alla capacità di non andare a sprazzi ma con più costanza, elementi attraverso cui compiere il decisivo salto di qualità per dettar legge in Eccellenza. Fin dai primi minuti di gioco, l'ormai consueto 4-3-3 Perazziano dimostra di voler condurre le redini del match. Nel primo quarto d'ora va infatti in scena un autentico assalto da parte degli ospiti, decisi a dare libero sfogo alle proprie bocche di fuoco. La batteria offensiva è in gran spolvero, Piccolo e Mansour creano occasioni "da outlet" e Jakimowski pare essere quello dei tempi migliori. Ma quella di casa è una compagine ordinata e non facile da scalfire, che dimostra in più di un'occasione di possedere una fase difensiva tutt'altro che casuale. Il primo tempo si chiude quindi sul risultato di parità. La seconda frazione, quasi a voler ricalcare ancora una volta il copione iniziale, si apre nello stesso modo in cui si era conclusa la prima: Nibbiano & Valtidone in attacco e padroni di casa barricati in difesa. Al quarto d'ora il San Felice mette fuori la testa, producendo azioni per lo più di rimessa e trovando nella coppia difensiva Ramundo-Ruopolo un binomio difficile da superare. I valtidonesi rispondono con un Piccolo in grado di cogliere un palo al 25' e di esaltare i riflessi di Baia con un paio di parate niente male. Tuttavia, chi crea tanto e non segna spesso viene punito alla prima vera occasione: per fortuna che c'è Cabrini, superlativo a salvare il risultato al 31' con un intervento decisivo e utile a sventare un pericoloso contropiede. L'assedio giallonero allo scadere non produce i risultati sperati e le porte rimangono così inviolate.

## ribaldina, il periodo nero non è ancora finito

Assano tra le mura amiche un brutto poker da un tosto Fiorano: ora sono al penultimo posto



**Fabio Centofanti** (a destra), attaccante del Gotico Garibaldina che ieri ha incassato quattro gol in casa dal Montecchiaro e adesso per i ragazzi di mister Costa è penultimo posto

ver passare per i playoff. La penultima posizione potrebbe suonare come una sentenza, ma gli umori di questo campionato cambiano di domenica in domenica e soprattutto la "zona franca" dista solo 3 lunghezze, nulla di impossibile per una squadra abituata alle imprese. Nel frattempo, la 22esima giornata di Eccellenza ribadisce ancora una volta le qualità nascoste delle squadre presenti in questo girone. Il Fiorano è una compagine di metà classifica, che gli inciampi di Sannichelese e Nibbiano Valtidone stanno seriamente predisponendo all'assalto. Un gruppo tecnicamente non eccelso ma dalla grande organizzazione tattica e coesione tra i reparti, con i giocatori abili a giocare nello stretto. Ciò consente ai modenesi di guadagnare terreno come un unico organismo, ed è questa caratteristica che nel corso dei primi 45' fa la differenza. Già, perché i fraseggi nello stretto tra la folta linea di centrocampisti e gli spunti del "Golia" Zamble non sfociano in vere e proprie occasioni, e la prima e unica "fiammata" valevole per il vantaggio nasce proprio dalla capacità di sapersi trovare ad occhi chiusi. Sarebbe quasi un cambio di fronte, il cross che viene scocciato in direzione di Saetti Baraldi al 16', e invece diviene

un assist a tutti gli effetti, dato che il difensore impatta alla perfezione gelando Villa con lo 0-1. La propensione al contropiede che caratterizza il dna del Gotico tenta di venire alla ribalta, ma l'abilità degli avversari nel ricompattarsi una volta perduto il possesso del pallone non permette ai padroni di casa le discese in campo aperto. Preclusa la ripartenza veloce, il Gotico sfida sul suo stesso terreno l'11 modenese, giocando a massimo due tocchi: qualche trama interessante comincia a vedersi, e allo scadere della prima frazione l'inglesissimo direttore di gara sorvola su una deviazione con il braccio da parte di un difensore, che impedisce al cross di Cambielli di raggiungere Centofanti. La ripresa vede la reazione da parte dei ragazzi di Costa, desiderosi di prendere in mano il pallino del gioco ma, proprio nel momento sin qui migliore per i biancorossi, Zamble si inventa il raddoppio in acrobazia al 9', chiudendo di fatto i giochi. L'espulsione piuttosto "generosa" di Cavichia non fa altro che arcuare la salita. Villa tenta in tutti i modi di non far rimpiangere l'infortunato Anelli, ma nulla può l'estremo difensore biancorosso sul tris di Ansaloni, cui segue al 41' il poker di uno scatenato Zamble.

Marcello Tassi

tutto può accadere.

Sia ai quartieri alti che fra le sabbie della bassa classifica, infatti, non vi è altro che una manciata di punti a dividere i destini delle squadre in corsa, il cui epilogo verrà decretato solamente quando riprenderanno a volare le rondini.

Dannato inverno, verrebbe da dire: il Gotico sta forse attraversando il periodo più difficile da quando ha iniziato il suo percorso in questa frast-

glia Eccellenza. Pesanti infortuni ed episodi avversi ne stanno caratterizzando le recenti uscite, coinvolgendo la squadra piacentina in una lotta per non retrocedere sconsigliata ai deboli di cuore. La *débauc*e casalinga maturata sotto i colpi di un Fiorano senza fronzoli non fa che acuire questa domenicale "battaglia" che i ragazzi di Costa dovranno giocarsi sino alla fine, nella speranza di non do-

m.tas